

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Università Torino			
9	La Repubblica - Ed. Torino	06/02/2020	<i>TRAPIANTI, ADESSO I MINORENNI POTRANNO DECIDERE SENZA I GENITORI (S.Strippoli)</i>	2
47	La Stampa - Ed. Torino	06/02/2020	<i>TRAPIANTO, I MINORI POSSONO CHIEDERLO SENZA IL PERMESSO</i>	3
11	Torino Cronacaqui	06/02/2020	<i>CONSENSO AL TRAPIANTO DEI MINORI ANCHE SENZA IL "SI" DELLA FAMIGLIA</i>	4
	Torino.corriere.it	05/02/2020	<i>A TORINO I MINORENNI POTRANNO DECIDERE SE SOTTOPORSI O MENO AL TRAPIANTO</i>	5
	Lastampa.it	05/02/2020	<i>SVOLTA NEI TRAPIANTI: I MINORI POTRANNO CHIEDERLI ANCHE SENZA IL SI' DEI GENITORI</i>	7
	Torinotoday.it	05/02/2020	<i>TRAPIANTI, RIVOLUZIONE NEL "CONSENSO INFORMATO": ANCHE I MINORENNI POTRANNO SCEGLIERE</i>	9
	24ovest.it	05/02/2020	<i>CURE MEDICHE E TRAPIANTI: I MINORENNI POSSONO ESSERE IN GRADO DI DECIDERE PER LA PROPRIA SALUTE? DA</i>	11
	Agensir.it	05/02/2020	<i>SANITA': TRAPIANTI, A TORINO MESSA A PUNTO PROCEDURA PER IL CONSENSO DA PARTE DEI MINORENNI</i>	13
	Chivassoggi.it	05/02/2020	<i>CURE MEDICHE E TRAPIANTI: I MINORENNI POSSONO ESSERE IN GRADO DI DECIDERE PER LA PROPRIA SALUTE? DA</i>	15
	Quotidianosanita.it	05/02/2020	<i>TRAPIANTI. PRESENTATA A TORINO LA PRIMA PROCEDURA DI CONSENSO INFORMATO PER I MINORI</i>	18
	Torinoggi.it	05/02/2020	<i>CURE MEDICHE E TRAPIANTI: I MINORENNI POSSONO ESSERE IN GRADO DI DECIDERE PER LA PROPRIA SALUTE? DA</i>	19
	Torinosportiva.it	05/02/2020	<i>CURE MEDICHE E TRAPIANTI: I MINORENNI POSSONO ESSERE IN GRADO DI DECIDERE PER LA PROPRIA SALUTE? DA</i>	22
	Torino.corriere.it	05/02/2020	<i>A TORINO I MINORENNI POTRANNO DECIDERE</i>	25

Trapianti, adesso i minorenni potranno decidere senza i genitori

Torino fa da apripista sul consenso informato: dopo un test, la volontà dei giovani pazienti diventa vincolante. La nuova procedura studiata per tre anni da medici e giudici dopo il caso di un ragazzo affetto da fibrosi cistica

di Sara Strippoli

I minorenni adesso possono decidere se essere sottoposti a trapianto e le loro scelte devono essere rispettate anche quando sono in contrasto con la volontà dei genitori e di eventuali rappresentanti legali. I contrasti possono scoppiare per convinzioni religiose o anche per semplici ragioni di scaramanzia. Grazie a un lavoro di tre anni condotto da un gruppo multidisciplinare, è stato fatto un passo avanti significativo, una conquista importante per i giovani che ora possono, purché consapevoli e maturi, rivendicare la loro autonomia nelle scelte che riguardano il loro corpo.

La procedura è stata elaborata a Torino, la prima in Italia per il consenso informato da parte dei minori di 18 anni. Un piano elaborato nel dettaglio, pubblicato sulla rivista interdisciplinare di bioetica che ora può diventare un modello standard utilizzato in tutti gli ospedali italiani.

Teoricamente è coinvolta una fascia d'età fra i 3 e i 18 anni, anche se è evidente che la stra-

grande maggioranza dei casi non tocca i più piccoli. Il risultato arriva dopo il lavoro del gruppo "Autodeterminazione e minori d'età" che ha riunito docenti e ricercatori dell'Università, medici, psicologi e bioeticisti della Città della Salute e magistrati del Tribunale.

L'iniziativa parte da un caso concreto, un ragazzo affetto da fibrosi cistica per cui si suggeriva un trapianto di polmone. I genitori erano contrari, il ragazzo favorevole. Come consentirgli di far sentire le sue ragioni? Per misurare la sua capacità a decidere per sé esiste la possibilità di ricorrere a test psicometrici (Mac Arthur Competence Assessment Tool for Treatment), una intervista con l'attribuzione di punteggi che dura 15-20 minuti. Nel caso in cui ci sia una valutazione di idoneità, l'espressione della volontà del ragazzo diventa però vincolante. Non era così finora: sul piano giuridico il minore non ha un vero diritto di scegliere, la cura spetta ai genitori che possono chiedere o rifiutare i trattamenti a prescindere dalla volontà del ragazzo. «Dobbiamo capire cosa il mi-

nore ha capito della sua malattia, se è al corrente che esistano o meno prospettive terapeutiche e si deve tener conto di tutti gli aspetti che si possono presentare», spiega Elisabetta Bignamini, direttrice della pneumologia pediatrica del Regina Margherita.

Maurizio Mori è professore ordinario di bioetica e filosofia morale: «I giovani che soffrono di malattie gravi sono più maturi, in molti casi hanno una consapevolezza che manca ai loro coetanei». E Giancarlo Di Vella, docente di medicina legale dell'Università e responsabile alla Città della Salute interviene ricordando che la procedura serve anche a rassicurare gli operatori: «Non dimentichiamo che anche la fase successiva al trapianto è assai delicata», ammonisce.

Nel gruppo anche Anna Maria Baldelli, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello e già procuratore capo della Procura per i minorenni: «Abbiamo cercato di affrontare la complessità. Quando si parla di minorenni non c'è situazione che valga per tutti».





Prima procedura in Italia per il consenso informato

LA VOLONTA' PREVALE SUL NO DEI GENITORI

Trapianto, i minori possono chiederlo senza il permesso

E' una nuova procedura, la prima avanzata in Italia, su un tema estremamente delicato: il consenso informato al trapianto nei pazienti minorenni. L'iniziativa, presentata presso l'Università di Torino, punta a dare maggiore voce al paziente minore coinvolto in un intervento di trapianto.

Il risultato è frutto del lavoro di tre anni del gruppo multidisciplinare "Autodeterminazione e minori d'età": 13 esperti tra docenti e ricercatori dell'Università di Torino, dirigenti medici, psicologi e bioeticisti della Città della Salute di Torino, in particolare dell'ospedale Regina Margherita, e magistrati del Tribunale di Torino. Una novità, si premetteva. Non a caso, la procedura è stata pubblicata su Bioetica - Rivista interdisciplinare.

La premessa è che sul piano giuridico il minore d'età non possiede un vero e proprio diritto di autodeterminarsi nelle scelte di cura perché sottoposto alle decisioni dei genitori, che possono chiedere o rifiutare i trattamenti a prescindere dalla sua volontà. Anche così, i giovani pazienti, che sin da piccoli hanno avuto esperienze di malattia e degenze prolungate in ospedali, maturano capacità di consenso di livello elevato, superiore a quella dei coetanei e anche di molti maggiorenni. In quest'ottica la procedura, attraverso alcuni test specifici, valuta la capacità decisionale dei minori. L'obiettivo è superare la presunzione che un individuo

minore non sia in grado di decidere.

Il metodo è stato elaborato da una équipe multidisciplinare: Elisabetta Bignamini, direttrice Pneumologia Pediatrica al Regina, Maurizio Mori, professore ordinario di Bioetica e Filosofia morale all'Università di Torino, Elena Nave, bioeticista al Regina, Antonio Amoroso, docente di genetica medica all'Università di Torino e direttore Dipartimento dei Trapianti della Città della Salute, Anna Maria Baldelli, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello, Marco Bo, medico legale dell'Asl To5, Maria Teresa Busca e Matteo Cresti del Gruppo di Ricerca Bioetica dell'Università, Giancarlo Di Vella, docente di Medicina Legale all'Università, Giorgia Fenocchio e Cristiana Riso, psicologhe e psicoterapeute dell'Infantile, Daniela Libertucci, dirigente medico Pneumologia delle Molinette, Laura Verzé, Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche.

I casi in cui è stata sollevata la questione e a cui è più precisamente rivolta la procedura, è stato spiegato, sono quelli di giovani pazienti ammalati di fibrosi cistica, che potrebbero essere sottoposti a trapianto polmonare. La Lega Italiana Fibrosi Cistica ha condiviso i contenuti dell'iniziativa: riguarda direttamente un numero limitato di giovani, ma il principio che la informa può essere esteso anche a altre situazioni. Questo, almeno, è l'auspicio. ALE.MON. —



IL FATTO Il nuovo protocollo applicato al Regina Margherita in collaborazione con Università e Tribunale

Consenso al trapianto dei minori anche senza il "sì" della famiglia

→ Il primo caso è stato quello di una adolescente di 17 anni ammalata di fibrosi cistica e trapiantata, nelle scorse settimane, al Regina Margherita. La prima a firmare il modulo per il consenso all'intervento nonostante la minore età e secondo il protocollo messo a punto dal gruppo multidisciplinare "Autodeterminazione e minori d'età", formato da 13 esperti tra docenti e ricercatori dell'Università di Torino, medici, psicologi e bioeticisti della Città della Salute e magistrati del Tribunale. La procedura, già utilizzata in almeno altri tre casi, nasce da un caso concreto, tre anni fa, quello di un ragazzino che voleva sottoporsi a trapianto

mentre i genitori erano contrari, ed è stata pensata per i giovani pazienti affetti da fibrosi cistica, che potrebbero essere sottoposti a trapianto polmonare. L'obiettivo del gruppo di lavoro è quello di farlo diventare un modello standard, con lo scopo di accertare le capacità decisionali del minore attraverso test in cui può dimostrare di aver ben compreso cosa comporta il percorso di cura. Un percorso che nel caso della fibrosi cistica è complesso, anche dopo il trapianto e che richiede la fattiva collaborazione del paziente. «Siamo certi di aver dato maggior voce e diritti al paziente minore» spiega il docente di Bioetica, Maurizio Mori. «Quando ci si

trova davanti a patologie croniche complesse, che non possono avere solo risposte di tipo tecnico o scientifico, bisogna trovare altre soluzioni e questo dimostra che la medicina sta cambiando» sottolinea l'adirettrice della Pneumologia pediatrica al Regina Margherita, Elisabetta Bignamini. Il lavoro è cominciato da un caso concreto. «Un ragazzo voleva il trapianto e i genitori non erano d'accordo, così, abbiamo cercato di capire come superare le complessità di situazioni simili» aggiunge il sostituto procuratore generale della Corte d'Appello, Anna Maria Baldelli, per anni al vertice della Procura dei minori. «La proposta di una nuova procedura per il

consenso dei minori prende le mosse dall'insoddisfazione presente tra gli operatori circa la normativa del trapianto d'organo per i minori d'età» spiega Elena Nave, bioeticista all'ospedale Regina Margherita. «Una situazione che riguarda un numero abbastanza limitato di casi, ma ben chiaro nella tipologia: mentre la legge vigente non prevede alcun consenso per il minore d'età, nella realtà si ha a che fare con bambini, spesso malati dalla nascita, che hanno acquisito nel tempo esperienze, abilità e conoscenze tali da essere decisori abili e competenti, più dei maggiorenti privi di esperienza di malattia»

[en.rom.]



La presentazione del protocollo all'Università di Torino



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

CORRIERE TORINO / SALUTE



SALUTE



A Torino anche i minorenni potranno decidere se sottoporsi o meno al trapianto

Nasce qui, prima volta in Italia, il consenso informato per pazienti con meno di 18 anni

di Lorenza Castagneri



TORINO - A Torino i giovani ancora minorenni potranno decidere da soli se sottoporsi al trapianto o meno. Nasce qui, prima volta in Italia, il consenso informato per pazienti con meno di 18 anni, frutto di un lavoro di tre anni che ha coinvolto medici dell'ospedale Regina Margherita, psicologi e bioeticisti della Città della Salute.

Il caso

L'idea scaturisce dal caso di un ragazzo affetto da fibrosi cistica. Una patologia che causa una insufficienza polmonare e porta in fretta alla necessità di sottoporsi a trapianto di polmoni, spesso unica via di uscita da morte certa. Il giovane era d'accordo all'intervento, la famiglia no. Da lì il coinvolgimento di Anna Maria Baldelli, già procuratore capo della Procura dei minori di Torino per dirimere la questione, ma anche la presa di coscienza della necessità di strumenti per provare a



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

[ISCRIVITI](#)

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Rita, pagare le tasse in Italia: amor di patria?



Sanremo 2020, parla il nuovo direttore di RaiUno: «Io un tec...

indagare la volontà di questi giovani. «Prima - spiega la dottoressa Elisabetta gli psicologi indagano, usando test internazionali, la loro conoscenza della malattia, dell'opportunità del trapianto e la capacità di esprimere una volontà. Una volta compreso se tutto questo c'è, gli viene proposto il consenso informato al trapianto che dovrà, poi, essere confermato al momento dell'arrivo dell'organo».

Dai 13 anni in su

Sono già quattro i pazienti che hanno subito trapianto e che hanno seguito la procedura. «Grosso modo dai 13-14 anni in su. Non si parla, chiaramente, di bambini. Vogliamo fare sentire la loro voce», commenta il professor Maurizio Mori, docente di Bioetica e Filosofia dell'Università di Torino. Ora l'auspicio è che il modello possa essere applicato anche per i trapianti di altri organi e in altri ospedali italiani.

5 febbraio 2020 | 16:06
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



Fino a 99 Carte Supplementari incluse nella quota? Scegli...
 (AMERICAN EXPRESS GOLD BUSINESS)

Confronta i migliori preventivi di assicurazione auto on...
 (AUTO INSURANCE | SPONSORED LISTINGS)

Ecco Il Sito di incontri italiani con più donne attive
 (TOP LAST NEWS)



Reti elettriche: tre Hub per renderle smart e digital
 (TERNA)

Le alghe, alimento della nostra tradizione culinaria
 (ENI)

Come la tecnologia cambia le imprese
 (SEGAFREDO)



Vanchiglia, la vineria Tirabusciò appena riaperta e già multata

Torino, da deputato Pd a spazzino: la nuova vita di Davide Mattiello

Porta Nuova, torna il pianoforte (col lucchetto)

I PIÙ LETTI

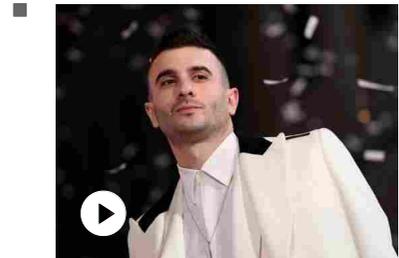
- Nel testamento 500 mila euro per i bambini malati: nuovo reparto al Regina Margherita
- Strage Thyssenkrupp: i 2 manager condannati in carcere in Germania
- Da deputato Pd a spazzino: la nuova vita di Mattiello



Junior Cally dev'essere escluso da Sanremo? No. Tutti devono...



Babbuino rapisce cucciolo di leone per prendersene cura (ma ...



Sanremo, Junior Cally: «Non rinnego le mie canzoni e non chi...

Corriere della Sera

Mi piace Piace a 2,6 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TORINO

[QUARTIERI](#) ▾
 [TORINO DA MANGIARE](#)
[SPECCHIO DEI TEMPI](#)
[TORINOSETTE](#)
[NECROLOGIE](#)
[ALTRE EDIZIONI](#) ▾

Svolta nei trapianti: a Torino i minori potranno chiederli anche senza il sì dei genitori



ALESSANDRO MONDO

PUBBLICATO IL 05 Febbraio 2020
 ULTIMA MODIFICA 05 Febbraio 2020 ora: 13:02

TORINO. Una nuova procedura, la prima avanzata in Italia, su un tema delicatissimo: il consenso informato al trapianto nei pazienti minorenni. L'iniziativa, presentata questa mattina presso l'Università di Torino, punta a dare maggiore voce al paziente minore coinvolto in un intervento di trapianto.

Tre anni di lavoro

Il risultato è frutto del lavoro di tre anni del Gruppo multidisciplinare "Autodeterminazione e minori d'età", formato da 13 esperti tra docenti e ricercatori dell'Università di Torino, dirigenti medici, psicologi e bioeticisti della Città della Salute di Torino, in particolare dell'ospedale Regina Margherita, e magistrati del Tribunale di Torino. Una novità, si premetteva. Non a caso, la procedura è stata pubblicata su Bioetica - Rivista interdisciplinare.

Autodeterminazione

Problema: sul piano giuridico il minore d'età non possiede un vero e

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Gran Bretagna, Ikea chiude a Coventry: in crisi il modello del labirinto con una sola uscita

Flop tecnologico e sospetti, la pazzia notte del liberal: "Abbiamo fatto un disastro"

Se la democrazia americana inciampa nel sogno dell'algoritmo



TUTTI I VIDEO



proprio diritto di autodeterminarsi nelle scelte di cura perché sottoposto alle decisioni dei genitori, che possono chiedere o rifiutare i trattamenti a prescindere dalla sua volontà. Anche così, i giovani pazienti, che sin da piccoli hanno avuto esperienze di malattia e degenze prolungate in ospedali, maturano capacità di consenso di livello elevato, certamente superiore a quella dei coetanei e anche di molti maggiorenti. In quest'ottica la procedura, attraverso alcuni test specifici, valuta la capacità decisionale dei minori: nella speranza che non resti un caso isolato ma possa diventare un modello standard per tutti gli ospedali italiani. L'obiettivo è superare la presunzione che un individuo minore non sia in grado di decidere.

La squadra

Il metodo confluente nella procedura è innovativo e vi ha lavorato una équipe multidisciplinare: Elisabetta Bignamini, direttrice di Pneumologia Pediatrica all'ospedale Regina Margherita, Maurizio Mori, professore ordinario di Bioetica e Filosofia morale all'Università degli Studi di Torino, Elena Nave, bioeticista al Regina, Antonio Amoroso, docente di genetica medica all'Università di Torino e direttore del Dipartimento dei Trapianti della Città della Salute, Anna Maria Baldelli, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello (già procuratore capo della Procura della Repubblica per i minorenni di Torino), Marco Bo, medico legale dell'Asl To5, Maria Teresa Busca e Matteo Cresti del Gruppo di Ricerca Bioetica dell'Università di Torino, Giancarlo Di Vella, docente di Medicina Legale all'Università degli Studi di Torino, responsabile Servizio di Medicina Legale Città della Salute, Giorgia Fenocchio e Cristiana Risso, psicologhe e psicoterapeute dell'Infantile, Daniela Libertucci, dirigente medico della struttura complessa universitaria di Pneumologia delle Molinette, Laura Verzé, ricercatrice del Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche.

Il perimetro

I casi in cui è stata sollevata la questione e a cui è più precisamente rivolta la procedura, è stato spiegato, sono quelli di giovani pazienti ammalati di fibrosi cistica, che potrebbero essere sottoposti a trapianto polmonare. La Lega Italiana Fibrosi Cistica ha condiviso i contenuti dell'iniziativa: riguarda direttamente un numero limitato di giovani, ma il principio che la informa può essere esteso anche a altre situazioni. Questo l'auspicio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Shakira e Jennifer Lopez regine del Superbowl: il loro spettacolo è mozzafiato



Madrid, il caccia scorta il Boeing 767 in difficoltà: la ripresa dal finestrino del volo Air Canada

ULTIMI ARTICOLI

Mino Taricco (Pd) eletto vicepresidente della Commissione Agricoltura al Senato

La stampa tedesca: "Papa Francesco congeda Gaenswein"

A chi interessa se casca un ponte



Salute

Trapianti, rivoluzione nel "consenso informato": anche i minorenni potranno scegliere

Riconosciuto, agli under 18, il diritto di autodeterminarsi nelle scelte di cura



FrAi

05 FEBBRAIO 2020 14:12



Immagine di repertorio

È la prima proposta avanzata in Italia per dare maggiore voce al paziente minorenne coinvolto in un intervento di trapianto. La "Procedura del consenso informato al trapianto nei pazienti minorenni", che valuta la capacità decisionale dei minori attraverso alcuni test specifici, è stata presentata oggi nella Sala Blu del Palazzo del Rettorato dell'Università di Torino ed è frutto del lavoro di tre anni del Gruppo multidisciplinare "Autodeterminazione e minori d'età", formato da 13 esperti tra docenti e ricercatori dell'Università di Torino, dirigenti medici, psicologi e bioeticisti della A.O.U. Città della Salute di Torino, in particolare dell'Ospedale Regina Margherita, e magistrati del Tribunale di Torino.

Il problema nasce dal fatto che sul piano giuridico il minore d'età non possiede un vero e proprio diritto di

I più letti di oggi



1 Ivrea, effettuato intervento in laparoscopia con paziente sveglia



2 Sui muri del reparto granchi, paguri, meduse e balene: terminati i lavori di ristrutturazione dell'ospedale



3 Coronavirus, a Torino è disponibile il test molecolare specifico



4 Trapianti, rivoluzione nel "consenso informato": anche i minorenni potranno scegliere

APPROFONDIMENTI



Trapianto combinato di 4 organi su un solo paziente, prima volta in Italia e in Europa

11 ottobre 2019



Alle Molinette il primo intervento di trapianto di organi prelevati da una paziente morta d'infarto

1 novembre 2019

ProntoPro



Trova nuovi clienti vicino a te!

Iscriviti gratis

autodeterminarsi nelle scelte di cura, perché sottoposto alle decisioni dei genitori, che possono chiedere o rifiutare i trattamenti a prescindere dalla sua volontà. Eppure, i giovani pazienti, che sin da piccoli hanno avuto esperienze di malattia e degenze prolungate in ospedali, maturano capacità di consenso di livello elevato. La Procedura attraverso alcuni test specifici valuta la capacità decisionale dei minori, con l'auspicio che possa diventare un modello standard per tutti gli ospedali italiani. L'obiettivo è superare la presunzione che un individuo minore non sia in grado di decidere. Il metodo confluito nella Procedura è innovativo e vi ha lavorato una équipe multidisciplinare.

I casi in cui è stata sollevata la questione e a cui è più precisamente è rivolta la Procedura sono quelli di giovani pazienti ammalati di fibrosi cistica, che potrebbero essere sottoposti a trapianto polmonare: un intervento molto complesso che richiede partecipazione e compliance. L'auspicio è che la proposta diventi un modello capace di modificare le normative oggi esistenti al fine di consentire maggiori tutele.

Alla procedura ha lavorato una équipe multidisciplinare: Elisabetta Bignamini, Direttrice di Pneumologia Pediatrica all'Ospedale Regina Margherita, Maurizio Mori, professore ordinario di Bioetica e Filosofia morale all'Università degli Studi di Torino, Elena Nave, bioeticista all'Ospedale Regina Margherita, Antonio Amoroso, docente di genetica medica all'Università di Torino e direttore del Dipartimento dei Trapianti A.O.U. della Città della Salute di Torino, Anna Maria Baldelli, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello (già procuratore capo della Procura della Repubblica per i minorenni di Torino), Marco Bo, medico legale dell'Asl To5, Maria Teresa Busca e Matteo Cresti del Gruppo di Ricerca Bioetica dell'Università di Torino, Giancarlo Di Vella, docente di Medicina Legale all'Università degli Studi di Torino, responsabile Servizio di Medicina Legale A.O.U. Città della Salute di Torino, Giorgia Fenocchio e Cristiana Risso, psicologhe e psicoterapeute dell'Ospedale Regina Margherita, Daniela Libertucci, dirigente medico della S.C. Universitaria di Pneumologia delle Molinette, Laura Verzé, ricercatrice del Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche.



Il trapianto di cornea al Regina Margherita salva la vista ad una bambina di soli 5 mesi

22 novembre 2019



Mangia un fungo velenoso e rischia di morire: salvata da un trapianto di fegato alle Molinette

28 novembre 2019



Il record delle Molinette: trapiantati 4 organi contemporaneamente sullo stesso paziente

17 dicembre 2019



Il record della Città della Salute: prima in Italia per numero di trapianti di organi

17 gennaio 2020

Argomenti: **trapianti**



In Evidenza

CHE TEMPO FA

RUBRICHE

Fotogallery

Videogallery

CERCA NEL WEB

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Meteo, dopo la neve si annuncia tempo stabile grazie all'alta pressione su Torino e provincia



Sanità
Alpignano, appuntamento per parlare della donazione di midollo osseo e staminali



Politica
Sporcizia nella zona dell'Allianz Stadium, Falcone: "Fatti passi avanti, ma miglioreremo ancora"

[Leggi tutte le notizie](#)

SANITÀ | 05 febbraio 2020, 20:28

Cure mediche e trapianti: i minorenni possono essere in grado di decidere per la propria salute? Da Torino arriva un test "nato" al Regina Margherita

Un team multidisciplinare dell'Università ha elaborato una procedura che può diventare uno standard in tutta Italia. Mori: "Ci sono ragazzi che la malattia rende più maturi e consapevoli di tanti adulti"



Tutto è cominciato al Regina Margherita, tre anni fa, quando un giovane malato di fibrosi cistica si mostrò in disaccordo con i propri genitori sulla decisione di poter subire un trapianto di polmone: lui accettava l'intervento, avvenuto poi con successo, mentre la madre e il padre erano contrari. È stata quella la scintilla che ha generato un ragionamento sulla capacità dei ragazzi, anche se non maggiorenni, di poter fornire un consenso informato sulla propria salute e, di conseguenza, sulla propria vita (e sopravvivenza, in alcuni casi).

Il traguardo è la prima "Procedura per il consenso informato" che un team di lavoro di 13 persone dell'Università di Torino è riuscito a mettere a punto e che ora, è la speranza dei promotori, potrebbe estendersi agli ospedali del nostro territorio, ma anche del resto d'Italia. Il primo passo è stata la pubblicazione sulla rivista interdisciplinare "Bioetica".

24 Ovest

IN BREVE

mercoledì 05 febbraio

Negozianti contro la psicosi Coronavirus: "Non si trasmette per via alimentare". Ma sono una quindicina i cinesi in isolamento a Torino [VIDEO] (h. 14:32)



Cos'è il coronavirus, quali sono i sintomi e come si trasmette: nelle farmacie di Torino e provincia si fa informazione (h. 12:52)



La prossima settimana gli ospedali di Rivoli e Pinerolo aprono le cardiologie al pubblico (h. 12:07)



martedì 04 febbraio

Poliambulatorio di Alpignano, Valle (Pd): "Confermato il progetto: monitoreremo la vicenda" (h. 18:27)



A Collegno "Aiutami ad aiutarmi", il seminario per parlare di autismo (h. 15:59)



Coronavirus, da oggi disponibile in Piemonte il test molecolare specifico (h. 15:58)



Polpi, granchi e pesci in corsia: un volto nuovo per la Pediatria del Regina Margherita grazie a Forma e alle donazioni della gente [FOTO E VIDEO] (h. 15:12)



Coronavirus, Icardi: "Bimbi dal rientro della Cina a casa? Difficilmente attuabile: attendiamo la risposta del Ministero" (h. 12:25)



domenica 02 febbraio

"Vogliamo fornire una procedura - spiega Elisabetta Bignamini, direttrice di pneumologia pediatrica dell'ospedale torinese dei bambini - che possa diventare uno standard e che può essere esteso a tutti quei pazienti che sono in grado di decidere in autonomia. È un passaggio che noi vogliamo fare prima ancora di arrivare alla proposta del trapianto, per valutare comunque la consapevolezza del paziente".

Trapianti, ma anche trattamenti e cure in generale. A finire sotto la lente d'ingrandimento sono tutte quelle scelte che a oggi vengono prese unicamente dai genitori, anche se il figlio si trova in un'età in cui il paziente può già esprimere una propria idea o inclinazione. "Per arrivare a questa procedura abbiamo fatto ricorso a più discipline diverse - commenta Maurizio Mori, professore ordinario di bioetica e filosofia morale -. Anche perché ci troviamo di fronte a minori che, per quello che hanno passato, si sono trovati a dover maturare molto più in fretta rispetto anche a tanti adulti e assumono capacità di autodeterminazione. Ma si trovano in una specie di limbo normativo, mentre esistono parametri psicologici che permettono di valutarne la maturazione personale".

La Procedura passa attraverso alcuni test specifici che valutano la capacità decisionale dei minori, per poter "superare - come spiegano i promotori - la presunzione che un minore non sia in grado di decidere".

"Bisogna pensare inoltre che la procedura si può applicare non solo a fronte di una posizione non in armonia tra il minore e i genitori, ma anche tra genitori in disaccordo - sottolinea Giancarlo Di Vella, docente di medicina legale all'Università e responsabile del servizio di medicina legale per Città della salute -. Con un metodo rispettoso del diritto e della deontologia, si può valorizzare la consapevolezza del minore su ciò che si andrà a fare. Non tanto prima, ma anche durante e dopo il trapianto, dove la partecipazione responsabile del paziente è fondamentale".

"Vogliamo esortare gli altri centri in Italia a provare il test - conclude Elena Nave, bioeticista del Regina Margherita - magari in abbinamento ad altre valutazioni, per poter portare avanti questo tipo di approfondimento".

 [Massimiliano Scullo](#)

Venaria, da ieri le degenze hanno la loro nuova "casa": da piazza Annunziata al nuovo Polo
(h. 10:45)



La Giornata della raccolta del Farmaco dura una settimana: appuntamento dal 4 al 10 febbraio
(h. 07:00)



[Leggi le ultime di: Sanità](#)

[Ti potrebbero interessare anche:](#)



QUOTIDIANO ITA ENG

5 febbraio 2020

CHIESE LOCALI 📍 PADOVA

DIOCESI: PADOVA, DA DOMANI IL VESCOVO CIPOLLA IN VISTA PASTORALE ALLE COMUNITÀ DEL TERRITORIO DI RUBANO
17:21

TRATTAMENTI DI CURA 📍 TORINO

SANITÀ: TRAPIANTI, A TORINO MESSA A PUNTO PROCEDURA PER IL CONSENSO DA PARTE DEI MINORENNI
17:09

METEO 📍 ITALIA

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, "PERSISTONO VENTI DI BURRASCA E FREDDO SULL'ITALIA. NEVE, ANCHE A QUOTE COLLINARI, AL CENTRO-SUD"
16:58

10° REPORT 📍 ROMA

LAVORO: CNEL, "SCADUTO IL 59% DEI 922 CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI VIGENTI. 11 MILIONI DI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO IN ATTESA DI RINNOVO"
16:50

DICHIARAZIONE 📍 ROMA

ANTISEMITISMO: APPROVATE IN SENATO TRE MOZIONI SUI "VIAGGI DELLA MEMORIA". DI SEGNI (UCEI), "SEGNALE IMPORTANTE", MA NECESSARIA "UNITÀ DI VISIONE E INTENTI SU TEMA CHE IMPEGNA LE COSCIENZE"
16:41

SOLIDARIETÀ 📍 GERUSALEMME

TERRA SANTA: CUSTODIA, INAUGURATA A GERUSALEMME LA NUOVA GUEST HOUSE "DAR MAMILLA"
16:25

CHIESA IN EUROPA 📍 BRUXELLES

TRATTAMENTI DI CURA

Sanità: trapianti, a Torino messa a punto procedura per il consenso da parte dei minorenni

5 febbraio 2020 @ 17:09



A Torino per la prima volta i minorenni potranno autonomamente dare il consenso ai trapianti. Si tratta della conclusione di un lavoro di indagine e ricerca durato tre anni che ha dato origine a una procedura di consenso informato al trapianto dedicata ai pazienti di minore età. L'iniziativa è stata presentata oggi all'Università di Torino e ha l'obiettivo di dare spazio maggiore anche all'opinione del paziente seppur minorenne. Il tema del consenso informato nei trapianti su minorenni è molto delicato perché giuridicamente il minore non ha un preciso diritto di autodeterminarsi nelle scelte di cura perché sottoposto alle decisioni dei genitori: sono quindi loro che possono chiedere o rifiutare i trattamenti a prescindere dalla sua volontà. Tuttavia, specialmente quando i piccoli pazienti hanno a che fare con malattie fin dai primi anni di vita, possono crearsi le condizioni per le quali il loro livello di consapevolezza e di capacità di valutazione è molto elevato (spesso anche maggiore degli adulti). La procedura messa a punto, attraverso alcuni test specifici, valuta la capacità decisionale dei minori. Quanto stabilito a Torino, è l'idea dei ricercatori, potrebbe essere un modello da diffondere anche in altre città. L'obiettivo è superare la presunzione che un individuo minore non sia in grado di decidere. La nuova procedura è stata studiata dal gruppo multidisciplinare "Autodeterminazione e minori d'età" formato da 13 esperti tra docenti e ricercatori dell'Università di Torino, dirigenti medici, psicologi e bioeticisti della Città della Salute di Torino, in particolare dell'ospedale Regina Margherita, e magistrati del

Tribunale di Torino. I risultati sono stati pubblicati su Bioetica – Rivista interdisciplinare.

Tutto è iniziato da casi di giovani pazienti ammalati di fibrosi cistica, che potrebbero essere sottoposti a trapianto polmonare. Per questo, la Lega italiana fibrosi cistica ha condiviso i contenuti dell'iniziativa, anche se il principio può essere esteso anche a altre situazioni.

Argomenti **MINORI** **SALUTE** **SANITÀ** **TRAPIANTI** Luoghi **TORINO**

5 febbraio 2020
© Riproduzione Riservata

COMECE: COMMISSIONE AFFARI LEGALI AVVIA UN DIALOGO CON LA CORTE DI GIUSTIZIA UE. CONFRONTO ANCHE SULL'ART. 17 DEI TRATTATI

16:17

RIFUGIATI **BURKINA FASO**

VIOLENZE NEL SAHEL: UNCHR INTENSIFICA GLI AIUTI UMANITARI ALLE PERSONE IN FUGA, "GRANDI SOFFERENZE"

16:08

POLITICA **BRUXELLES**

UE-BALCANI: VARHELYI (COMMISSIONE), "ALLARGAMENTO È UNA PRIORITÀ ASSOLUTA". NUOVE REGOLE PER I NEGOZIATI DI ADESIONE

16:00

MIGRAZIONI **GERMANIA**

GERMANIA: DIOCESI DI MONACO-FRISINGA, 100MILA EURO PER I PROFUGHI DELL'ISOLA DI LESBO

15:51

[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [REDAZIONE](#) [PRIVACY](#) [BILANCIO](#)

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2020 - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - Via Aurelia 468 - 00165 Roma - tel. 06.6604841 - fax

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui.



Chivassoggi

— le parole che valgono, le notizie che restano —



[Prima Pagina](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia e lavoro](#) [Attualità](#) [Eventi](#) [Cultura](#) [Sanità](#) [Viabilità e trasporti](#) [Scuola e formazione](#) [Sport](#) [Tutte le notizie](#)

[Chivasso](#) [Torino](#) [Brandizzo](#) [Caluso](#) [Volpiano](#) [Collina](#) [Settimo](#) [Regione](#) [Europa](#)

[/ SANITÀ](#)

[Mobile](#) [Facebook](#) [Instagram](#) [Twitter](#) [RSS](#) [Direttore](#) [Archivio](#) [Meteo](#)

CHE TEMPO FA

SANITÀ | 05 febbraio 2020, 20:28



ADESSO
7.5°C

Cure mediche e trapianti: i minorenni possono essere in

0
[Consiglia](#)



Chivasso Oggi

[Mi piace](#) 3822 "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



GIO 6
3.2°C
11.5°C



VEN 7
3.8°C
13.6°C

@Datameteo.com



RUBRICHE

La Grande Vetrina

Fotogallery

Videogallery

CERCA NEL WEB

Google

ACCADDEVA UN ANNO FA



Attualità
A Verolengo il mercato torna nel centro storico

[Leggi tutte le notizie](#)

grado di decidere per la propria salute? Da Torino arriva un test "nato" al Regina Margherita



Un team multidisciplinare dell'Università ha elaborato una procedura che può diventare uno standard in tutta Italia. Mori: "Ci sono ragazzi che la malattia rende più maturi e consapevoli di tanti adulti"



Tutto è cominciato al Regina Margherita, tre anni fa, quando un giovane malato di fibrosi cistica si mostrò in disaccordo con i propri genitori sulla decisione di poter subire un trapianto di polmone: lui accettava l'intervento, avvenuto poi con successo, mentre la madre e il padre erano contrari. È stata quella la scintilla che ha generato un ragionamento sulla capacità dei ragazzi, anche se non maggiorenni, di poter fornire un consenso informato sulla propria salute e, di conseguenza, sulla propria vita (e sopravvivenza, in alcuni casi).

Il traguardo è la prima "Procedura per il consenso informato" che un team di lavoro di 13 persone dell'Università di Torino è riuscito a mettere a punto e che ora, è la speranza dei promotori, potrebbe estendersi agli ospedali del nostro territorio, ma anche del resto d'Italia. Il primo passo è stata la pubblicazione sulla rivista interdisciplinare "Bioetica".

"Vogliamo fornire una procedura - spiega Elisabetta Bignamini, direttrice di pneumologia pediatrica dell'ospedale torinese dei bambini - che possa diventare uno standard e che può essere esteso a tutti quei pazienti che sono in grado di decidere in autonomia. È un passaggio che noi vogliamo fare prima ancora di arrivare alla proposta del trapianto, per valutare comunque la consapevolezza del paziente".

Trapianti, ma anche trattamenti e cure in generale. A finire sotto la lente d'ingrandimento sono tutte quelle scelte che a oggi vengono prese unicamente dai genitori, anche se il figlio si trova in un'età in cui il



IN BREVE

mercoledì 05 febbraio

Negozianti contro la psicosi Coronavirus: "Non si trasmette per via alimentare". Ma sono una quindicina i cinesi in isolamento a Torino [VIDEO] (h. 14:32)



Cos'è il coronavirus, quali sono i sintomi e come si trasmette: nelle farmacie di Torino e provincia si fa informazione (h. 12:52)



martedì 04 febbraio

Coronavirus, da oggi disponibile in Piemonte il test molecolare specifico (h. 15:58)



paziente può già esprimere una propria idea o inclinazione. "Per arrivare a questa procedura abbiamo fatto ricorso a più discipline diverse - commenta Maurizio Mori, professore ordinario di bioetica e filosofia morale -. Anche perché ci troviamo di fronte a minori che, per quello che hanno passato, si sono trovati a dover maturare molto più in fretta rispetto anche a tanti adulti e assumono capacità di autodeterminazione. Ma si trovano in una specie di limbo normativo, mentre esistono parametri psicologici che permettono di valutarne la maturazione personale".

La Procedura passa attraverso alcuni test specifici che valutano la capacità decisionale dei minori, per poter "superare - come spiegano i promotori - la presunzione che un minore non sia in grado di decidere".

"Bisogna pensare inoltre che la procedura si può applicare non solo a fronte di una posizione non in armonia tra il minore e i genitori, ma anche tra genitori in disaccordo - sottolinea Giancarlo Di Vella, docente di medicina legale all'Università e responsabile del servizio di medicina legale per Città della salute -. Con un metodo rispettoso del diritto e della deontologia, si può valorizzare la consapevolezza del minore su ciò che si andrà a fare. Non tanto prima, ma anche durante e dopo il trapianto, dove la partecipazione responsabile del paziente è fondamentale".

"Vogliamo esortare gli altri centri in Italia a provare il test - conclude Elena Nave, bioeticista del Regina Margherita - magari in abbinamento ad altre valutazioni, per poter portare avanti questo tipo di approfondimento".

 [Massimiliano Sciuolo](#)



3 cibi contro la flatulenza

BodyFokus

Con questo trucco facile e naturale potete migliorare la vostra salute intestinale

[APRI](#)

Ti potrebbero interessare anche:



Professionista? Con...
Fastweb e UNIPRO



Scegli Luce&Gas per il...
Sorgenia Business



Il Galileo Ferraris porta...
A marzo alcuni allievi partiranno per partecipare ad un progetto sull'energia...



Polpi, granchi e pesci in corsia: un volto nuovo per la Pediatria del Regina Margherita grazie a Forma e alle donazioni della gente [FOTO E VIDEO]
(h. 15:12)



Coronavirus, Icardi: "Bimbi dal rientro della Cina a casa? Difficilmente attuabile: attendiamo la risposta del Ministero"
(h. 12:25)



 **domenica 02 febbraio**

La Giornata della raccolta del Farmaco dura una settimana: appuntamento dal 4 al 10 febbraio
(h. 07:00)



 **sabato 01 febbraio**

Coronavirus, parola al medico: quali sono i rischi reali, come si trasmette e i consigli per proteggersi [VIDEO]
(h. 19:15)



 **venerdì 31 gennaio**

In Piemonte nessun allarme per il coronavirus, ma i medici di famiglia lanciano l'appello: "Vaccinatevi contro l'influenza"
(h. 13:25)



 **giovedì 30 gennaio**

Va al Pronto Soccorso per forti dolori al basso ventre, 24enne operata d'urgenza da sveglia
(h. 10:55)



 **mercoledì 29 gennaio**

Coronavirus: al momento non risultano casi sospetti in tutto il Piemonte, ma test pronti entro la prossima settimana
(h. 17:30)



[Leggi le ultime di: Sanità](#)

 **Smartfeed** | 



Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

Studi e Analisi

Quotidiano on line
 di informazione sanitaria
 Mercoledì 05 FEBBRAIO 2020 **QS**

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

Cerca

ASSIMEDICI OFFRE 30 CREDITI ECM AI SANITARI

IL PROBLEMA NON È NELLA TUA TESTA
 MA NEI TUOI MUSCOLI

I muscoli principali sono i muscoli più vicini al centro del corpo: la parte superiore delle gambe, le braccia e lo spalle. Il tono e l'elasticità.

Scopri di più: molattiam.uscolari.it

Molte malattie che riguardano questi due gruppi muscolari possono essere curate con antitossici nuovi e innovativi con risultati notevoli.

SANOFI GENZYME

seguì quotidianosanita.it



Tweet | Condividi | Condividi 1 | stampa

Trapianti. Presentata a Torino la prima procedura di consenso informato per i minori

Obiettivo quello di favorire un maggiore empowerment del minore coinvolto nelle pratiche di trapianto di polmoni. I minori si trovano in una sorta di limbo che li rende incapaci di azione propria. Eppure, anche per via del vissuto esperienziale di malattia hanno acquisito capacità di consenso superiore a quella dei coetanei e anche di giovani adulti. Per questo, si è pensato a una rigorosa procedura attraverso cui riuscire a acquisire il consenso informato del minore come prerequisito indispensabile per il trapianto.



05 FEB - Nell'Aula Blu del Rettorato dell'Università di Torino, è stata presentata alla stampa la **Procedura del consenso informato al trapianto nei pazienti minorenni**, frutto del Gruppo multidisciplinare "Autodeterminazione e minori d'età" composto da tredici esperti e coordinato da **Elisabetta Bignamini**, direttrice di pneumologia pediatrica dell'ospedale Regina Margherita di Torino, e da **Maurizio Mori**, professore di bioetica all'università di Torino e componente del Consiglio superiore di sanità.

Hanno partecipato alla presentazione anche **Anna Maria Baldelli**, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino (già procuratore capo della Procura della repubblica per i minorenni di Torino), **Giancarlo Di Vella**, ordinario di medicina legale dell'università di Torino e responsabile del servizio di medicina legale A.O.U. Città della Salute di Torino, e **Elena Nave**, bioeticista all'ospedale Regina Margherita, che in vario modo hanno illustrato i vari aspetti della procedura, il cui testo completo e commentato è pubblicato su *Bioetica. Rivista interdisciplinare*, vol. xxvii (2019), n. 1 (Ananke lab Edizioni).

AMNESTY INTERNATIONAL

MINACCIATA PER AVER DIFESO L'AMBIENTE E IL SUO POPOLO

FIRMA ORA

Si tratta della prima proposta di questo genere elaborata al fine di favorire un maggiore empowerment del minore coinvolto nelle complesse pratiche di trapianto di polmoni. Come è noto, i minori anche ormai prossimi alla maggior età si trovano in una sorta di limbo che li rende incapaci di azione propria. Eppure, anche per via del vissuto esperienziale di malattia hanno acquisito capacità di consenso superiore a quella dei coetanei e anche di giovani adulti: dato che può essere certificato con la somministrazione di appositi test psicologici. Per questo, si è pensato a una rigorosa procedura attraverso cui riuscire a acquisire il consenso informato del minore d'età come prerequisito indispensabile per il trapianto.

Data la complessità del tipo di trapianto in questione, il numero di minori coinvolti nel processo è limitato, ma il

modello di consenso proposto può riguardare molti altri casi, e l'auspicio è che la Procedura sia un primo passo per una maggiore valorizzazione del consenso informato dei minorenni d'età. Il tema è certamente complesso ma oggi, soprattutto dopo la 219/17, la questione non può più essere accantonata e deve essere affrontata con decisione.

La Procedura elaborata a Torino vuole essere una prima proposta in cui l'etica si pone come apripista di nuove soluzioni normative compatibili con la legislazione vigente al fine di consentire una migliore qualità di vita e di autorealizzazione di minori d'età che si trovano in condizioni di difficoltà sulle quali hanno diritto di decidere con autonomia. Frutto dell'interazione tra medicina, diritto, filosofia e etica, l'elaborazione della Procedura mostra come la pratica dell'interdisciplinarietà ben applicata porti a risultati innovativi al servizio del giovane minore d'età. Ovviamente la Procedura è perfezionabile e la discussione sul tema è aperta: eventuali ulteriori proposte sono benvenute.

05 febbraio 2020
 © Riproduzione riservata

ITALIA LONGEVA

La prevenzione vaccinale per un invecchiamento in salute
 #SeniorProtection

28 GENNAIO 2020 | ORE 9.00 - 13.30 | PALAZZO LOMBARDIA (28°/29° PIANO) | PIAZZA CITTÀ DI LOMBARDIA 1 | MILANO

RSVP: maria.gatti@univ.it | marco.fir@univ.it

QSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

GRATIS LA POLIZZA RC COLPA GRAVE FINO AL 31 DICEMBRE 2020

E MOLTI ALTRI SERVIZI!

ISCRIVITI

OS gli speciali

Ospedali: in 10 anni 3,5 milioni di ricoveri in meno. Dossier SDO

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Diagnostica negli studi di medici di famiglia e pediatri. Speranza firma il decreto: ecco come dovranno essere utilizzati i 235 mln. Il testo
- 2 Coronavirus. Qualche consiglio in più per prevenire l'infezione
- 3 Coronavirus. Dal Ministero della Salute le indicazioni per bar, ristoranti e negozi
- 4 Contratto sanità privata. Aiop e Aris:



PIZZERIA NAPOLETANA
SPECIALITA' DI CARNE E PESCE
APERTI 7/7 PRANZO E CENA
CHIAMACI PER FESTE E CERIMONIE



[Prima Pagina](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia e lavoro](#) [Attualità](#) [Eventi](#) [Cultura e spettacoli](#) [Sanità](#) [Viabilità e trasporti](#) [Scuola e formazione](#) [Al Direttore](#) [Sport](#) [Tutte le notizie](#)

[CIRCOSCRIZIONI](#) [CITTÀ](#) [SPORT](#) [CHIVASSO](#) [PINEROLESE](#) [SETTIMO](#)

[/ SANITÀ](#)

[Mobile](#) [Facebook](#) [Instagram](#) [Twitter](#) [RSS](#) [Direttore](#) [Archivio](#) [Meteo](#)

CHE TEMPO FA

SANITÀ | 05 febbraio 2020, 20:28



ADESSO
7.5°C

Cure mediche e trapianti: i minorenni possono essere in

1
[Consiglia](#)





GIO 6
3.2°C
11.5°C



VEN 7
3.8°C
13.6°C

@Datameteo.com



Campione Fomile (TO)
Via Bibiana 32 G/H
Tel +39 328 5397127

Finanziamenti alle imprese e alle start up del settore turistico. Ti aspettiamo in finale.

SCOPRI I VANTAGGI DI ESSERE SOCIO
LA BANCA DEL TERRITORIO

Banca Alpi Marittime. Scopri di più.

Merline PUBBLICITÀ. OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

RUBRICHE

- Backstage
- Immortali
- Via Filadelfia 88
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- Fashion
- Gourmet
- La domenica con Fata Zucchina
- L'oroscopo di Corinne
- L'impresa della conoscenza
- Testimoni di Speranza
- Volti sotto la Mole
- Ambiente e Natura
- Storie sotto la Mole
- Alimentazione naturale
- Ronefor
- Viaggia sicuro con Evolgo
- Felici e veloci
- Idee In Sviluppo
- Il Mondo visto da Torino (di Mauro De Marco)
- Fotogallery
- Videogallery
- Strade Aperte
- Ridere & Pensare
- Quattro chiacchiere in giardino

grado di decidere per la propria salute? Da Torino arriva un test "nato" al Regina Margherita



Un team multidisciplinare dell'Università ha elaborato una procedura che può diventare uno standard in tutta Italia. Mori: "Ci sono ragazzi che la malattia rende più maturi e consapevoli di tanti adulti"



Tutto è cominciato al Regina Margherita, tre anni fa, quando un giovane malato di fibrosi cistica si mostrò in disaccordo con i propri genitori sulla decisione di poter subire un trapianto di polmone: lui accettava l'intervento, avvenuto poi con successo, mentre la madre e il padre erano contrari. È stata quella la scintilla che ha generato un ragionamento sulla capacità dei ragazzi, anche se non maggiorenni, di poter fornire un consenso informato sulla propria salute e, di conseguenza, sulla propria vita (e sopravvivenza, in alcuni casi).

Il traguardo è la prima "Procedura per il consenso informato" che un team di lavoro di 13 persone dell'Università di Torino è riuscito a mettere a punto e che ora, è la speranza dei promotori, potrebbe estendersi agli ospedali del nostro territorio, ma anche del resto d'Italia. Il primo passo è stata la pubblicazione sulla rivista interdisciplinare "Bioetica".

"Vogliamo fornire una procedura - spiega Elisabetta Bignamini, direttrice di pneumologia pediatrica dell'ospedale torinese dei bambini - che possa diventare uno standard e che può essere esteso a tutti quei pazienti che sono in grado di decidere in autonomia. È un passaggio che noi vogliamo fare prima ancora di arrivare alla proposta del trapianto, per valutare comunque la consapevolezza del paziente".

Trapianti, ma anche trattamenti e cure in generale. A finire sotto la lente d'ingrandimento sono tutte quelle scelte che a oggi vengono prese unicamente dai genitori, anche se il figlio si trova in un'età in cui il paziente può già esprimere una propria idea o inclinazione. "Per arrivare a questa procedura abbiamo fatto ricorso a più discipline diverse - commenta Maurizio Mori, professore ordinario di bioetica e filosofia morale -. Anche



TIM SUPER FIBRA
29,90€ al mese
Attivazione inclusa
SOLO ONLINE
Scopri di più
TIM

0:00 / 0:00

Torino Oggi
Mi piace 66.249 "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

gemap²
POWER GENERATION
✓ NUOVI
✓ NOLEGGI
✓ USATI
Assistenza 24/24 per 365 giorni all'anno

Dal 5 FEBBRAIO al 3 MARZO
CHIVASSO
centro commerciale
Via Caluso 46 - CHIVASSO

duttosquare
UN GRUPPO AL SERVIZIO DELLA FRESCHEZZA
dutt'ost
BISTROT CAFE
SOMMINISTRAZIONE

IN BREVE

mercoledì 05 febbraio

Coronavirus, l'assessore Icardi in visita all'aeroporto di Caselle per ringraziare i volontari impegnati nei controlli (h. 20:17)



Sanità in Piemonte, Icardi respinge le critiche sul nuovo direttore generale (h. 19:58)



Il Salotto di Madama
Giovanna

Strada dei vigneti alpini

CERCA NEL WEB

Google

ACCADEVA UN ANNO FA



Politica
Mercedes Bresso (S&D): "Il Governo non può bloccare la TAV"



Sanità
Alzheimer, a Torino si presenta uno studio innovativo per chi assiste gli anziani



Ambiente e Natura
Coldiretti Piemonte: ridurre i ritardi commerciali per far tornare il segno "più" nell'export dell'ortofrutta Made in Piemonte

Leggi tutte le notizie

perché ci troviamo di fronte a minori che, per quello che hanno passato, si sono trovati a dover maturare molto più in fretta rispetto anche a tanti adulti e assumono capacità di autodeterminazione. Ma si trovano in una specie di limbo normativo, mentre esistono parametri psicologici che permettono di valutarne la maturazione personale".

La Procedura passa attraverso alcuni test specifici che valutano la capacità decisionale dei minori, per poter "superare - come spiegano i promotori - la presunzione che un minore non sia in grado di decidere".

"Bisogna pensare inoltre che la procedura si può applicare non solo a fronte di una posizione non in armonia tra il minore e i genitori, ma anche tra genitori in disaccordo - sottolinea Giancarlo Di Vella, docente di medicina legale all'Università e responsabile del servizio di medicina legale per Città della salute -. Con un metodo rispettoso del diritto e della deontologia, si può valorizzare la consapevolezza del minore su ciò che si andrà a fare. Non tanto prima, ma anche durante e dopo il trapianto, dove la partecipazione responsabile del paziente è fondamentale".

"Vogliamo esortare gli altri centri in Italia a provare il test - conclude Elena Nave, bioeticista del Regina Margherita - magari in abbinamento ad altre valutazioni, per poter portare avanti questo tipo di approfondimento".

Massimiliano Scullo

Caduta capelli – Cause

I capelli persi non ricrescono

I miei consigli e le mie esperienze con la caduta dei capelli.

salvareicapelli.com

APRI

Ti potrebbero interessare anche:

Smartfeed | ▶



Richiedi Carta Oro...
American Express Gold



Ecco quanto dovrebbe...
Dental Implants | Sponsored Listings



Carnevale di Ivrea: gli...
Questa mattina hanno comunicato la loro decisione al Tar



Intestino: dimentica i...
Nutrivia



Il costo delle auto...
Hybrid Cars | Search Ads



Al via la nuova call di...
iCandidature aperte dal 28 gennaio al 28 febbraio e una novità: 8 mesi di...

Frediani (M5S): "Conti in rosso sanità, advisor per efficiente la Città della Salute è disponibile da luglio"
(h. 17:37)



Cos'è il coronavirus, quali sono i sintomi e come si trasmette: nelle farmacie di Torino e provincia si fa informazione
(h. 12:52)



La prossima settimana gli ospedali di Rivoli e Pinerolo aprono le cardiologie al pubblico
(h. 12:07)



Nursind esprime preoccupazione per i conti della Sanità presentati dalla Giunta regionale
(h. 09:51)



Nuovo centro unico di prenotazione dell'Asl Città di Torino
(h. 07:10)



martedì 04 febbraio

Coronavirus, da oggi disponibile in Piemonte il test molecolare specifico
(h. 15:58)



Polpi, granchi e pesci in corsia: un volto nuovo per la Pediatria del Regina Margherita grazie a Forma e alle donazioni della gente [FOTO E VIDEO]
(h. 15:12)



Scompenso cardiaco, scenario attuale e prospettive future: l'8 febbraio un convegno all'Asl TO5
(h. 15:07)



Leggi le ultime di: Sanità

SCOPRI

bros way of love



Dal 5 FEBBRAIO al 3 MARZO
Via Caluso 46 - CHIVASSO



le parole che valgono, le notizie che restano



CHE TEMPO FA

| 05 febbraio 2020, 20:28



ADESSO
7.5°C



GIO 6
3.2°C
11.5°C



VEN 7
3.8°C
13.6°C

@Datameteo.com

PER QUESTO SPAZIO
CONTATTAGI
CLICCA QUI

Marketing PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

- Multimedia
- Opesport

CERCA NEL WEB

Google

ACCADDEVA UN ANNO FA



Sport invernali
La valsusina Valentina Eydollin terza nel "Gigante" Fis Cittadini di Pila



Juve
L'assessora Cerutti scrive a Juve e Toro: "I calciatori scendano in campo nelle scuole per dire no alla violenza negli stadi e fuori!"

Cure mediche e trapianti: i minorenni possono essere in grado di decidere per la propria salute? Da Torino arriva un test "nato" al Regina Margherita



Un team multidisciplinare dell'Università ha elaborato una procedura che può diventare uno standard in tutta Italia. Mori: "Ci sono ragazzi che la malattia rende più maturi e consapevoli di tanti adulti"



Tutto è cominciato al Regina Margherita, tre anni fa, quando un giovane malato di fibrosi cistica si mostrò in disaccordo con i propri genitori sulla decisione di poter subire un trapianto di polmone: lui accettava l'intervento, avvenuto poi con successo, mentre la madre e il padre erano contrari. È stata quella la scintilla che ha generato un ragionamento sulla capacità dei ragazzi, anche se non maggiorenni, di poter fornire un consenso informato sulla propria salute e, di conseguenza, sulla propria vita (e sopravvivenza, in alcuni casi).

Il traguardo è la prima "Procedura per il consenso informato" che un team di lavoro di 13 persone dell'Università di Torino è riuscito a mettere a punto e che ora, è la speranza dei promotori, potrebbe estendersi agli ospedali del nostro territorio, ma anche del resto d'Italia. Il primo passo è stata la pubblicazione sulla rivista interdisciplinare "Bioetica".

"Vogliamo fornire una procedura - spiega Elisabetta Bignamini, direttrice di pneumologia pediatrica dell'ospedale torinese dei bambini - che possa diventare uno standard e che può essere

0
 Consiglia

Torinosportiva.it
Mi piace 7301 "Mi piace"
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

esprimocom
dai un nuovo look al tuo SITO WEB
SCOPRI DI PIÙ >

THE WAY OF LOVE
SCOPRI
brosway

Con Crédit Agricole canone zero e ricevi un Fitbit
APRI IL CONTO >

IN BREVE

mercoledì 05 febbraio

Porte aperte al Fila e un clima più disteso, i primi effetti della cura Longo (FOTO e VIDEO)
(h. 18:00)



Villar Perosa si accorda con la Federazione per dare una nuova vita al campo da hockey
(h. 16:00)



I campioni dei pali stretti di Francia, Svizzera e Spagna si allenano al Melezet (FOTO)
(h. 15:45)



Assoluti Invernali, 15 sincronette piemontesi a Riccione
(h. 14:58)





Motori
Automotoretro e Automotoracing si chiudono con oltre 72.600 visitatori

[Leggi tutte le notizie](#)

esteso a tutti quei pazienti che sono in grado di decidere in autonomia. È un passaggio che noi vogliamo fare prima ancora di arrivare alla proposta del trapianto, per valutare comunque la consapevolezza del paziente".



Trapianti, ma anche trattamenti e cure in generale. A finire sotto la lente d'ingrandimento sono tutte quelle scelte che a oggi vengono prese unicamente dai genitori, anche se il figlio si trova in un'età in cui il paziente può già esprimere una propria idea o inclinazione. "Per arrivare a questa procedura abbiamo fatto ricorso a più discipline diverse - commenta Maurizio Mori, professore ordinario di bioetica e filosofia morale -. Anche perché ci troviamo di fronte a minori che, per quello che hanno passato, si sono trovati a dover maturare molto più in fretta rispetto anche a tanti adulti e assumono capacità di autodeterminazione. Ma si trovano in una specie di limbo normativo, mentre esistono parametri psicologici che permettono di valutarne la maturazione personale".

La Procedura passa attraverso alcuni test specifici che valutano la capacità decisionale dei minori, per poter "superare - come spiegano i promotori - la presunzione che un minore non sia in grado di decidere".

"Bisogna pensare inoltre che la procedura si può applicare non solo a fronte di una posizione non in armonia tra il minore e i genitori, ma anche tra genitori in disaccordo - sottolinea Giancarlo Di Vella, docente di medicina legale all'Università e responsabile del servizio di medicina legale per Città della salute -. Con un metodo rispettoso del diritto e della deontologia, si può valorizzare la consapevolezza del minore su ciò che si andrà a fare. Non tanto prima, ma anche durante e dopo il trapianto, dove la partecipazione responsabile del paziente è fondamentale".

"Vogliamo esortare gli altri centri in Italia a provare il test - conclude Elena Nave, bioeticista del Regina Margherita - magari in abbinamento ad altre valutazioni, per poter portare avanti questo tipo di approfondimento".

[Massimiliano Sciuolo](#)



PROMOZIONE C - Albese e Busca allungano. Fenoglio, 100 con l'Azzurra a suon di gol
[\(h. 14:00\)](#)



Conto alla rovescia per la sesta edizione del "Duathlon Sprint Città di Santena"
[\(h. 13:00\)](#)



Usseglio, torna la tanto attesa "Festa sulla Neve"
[\(h. 11:00\)](#)



Michelin Historic Rally Cup 2020: premiati i vincitori a Moncalieri, si accendono i motori
[\(h. 10:00\)](#)



(VIDEO) VENARIA, UN BEL SEGNALE - "Il calcio è soprattutto un divertimento"
[\(h. 08:00\)](#)



Meno di un mese al Gran Tor di Saint-Barthélemy
[\(h. 07:00\)](#)



Ti potrebbero interessare anche:

[Smartfeed](#) | ▶



Richiedi Carta Oro...
American Express Gold



Nuovo GLC. Con 4.000...
Mercedes-Benz



Matteo Maggiori il...
Giovedì 27 febbraio, alle ore 18, presso la sede della Fondazione Collegio Carlo...

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

CORRIERE TORINO / SALUTE



SALUTE



A Torino anche i minorenni potranno decidere se sottoporsi o meno al trapianto

Nasce qui, prima volta in Italia, il consenso informato per pazienti con meno di 18 anni

di Lorenza Castagneri



TORINO - A Torino i giovani ancora minorenni potranno decidere da soli se sottoporsi al trapianto o meno. Nasce qui, prima volta in Italia, il consenso informato per pazienti con meno di 18 anni, frutto di un lavoro di tre anni che ha coinvolto medici dell'ospedale Regina Margherita, psicologi e bioeticisti della Città della Salute.

Il caso

L'idea scaturisce dal caso di un ragazzo affetto da fibrosi cistica. Una patologia che causa una insufficienza polmonare e porta in fretta alla necessità di sottoporsi a trapianto di polmoni, spesso unica via di uscita da morte certa. Il giovane era d'accordo all'intervento, la famiglia no. Da lì il coinvolgimento di Anna Maria Baldelli, già procuratore capo della Procura dei minori di Torino per dirimere la questione, ma anche la presa di coscienza della necessità di strumenti per provare a



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

[ISCRIVITI](#)

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Rita, pagare le tasse in Italia: amor di patria?



Sanremo 2020, parla il nuovo direttore di RaiUno: «Io un tec...

indagare la volontà di questi giovani. «Prima - spiega la dottoressa Elisabetta gli psicologi indagano, usando test internazionali, la loro conoscenza della malattia, dell'opportunità del trapianto e la capacità di esprimere una volontà. Una volta compreso se tutto questo c'è, gli viene proposto il consenso informato al trapianto che dovrà, poi, essere confermato al momento dell'arrivo dell'organo».

Dai 13 anni in su

Sono già quattro i pazienti che hanno subito trapianto e che hanno seguito la procedura. «Grosso modo dai 13-14 anni in su. Non si parla, chiaramente, di bambini. Vogliamo fare sentire la loro voce», commenta il professor Maurizio Mori, docente di Bioetica e Filosofia dell'Università di Torino. Ora l'auspicio è che il modello possa essere applicato anche per i trapianti di altri organi e in altri ospedali italiani.

5 febbraio 2020 | 16:06
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



Con Carta Oro Business American Express accedi a 1200 lounge...
 (AMERICAN EXPRESS GOLD BUSINESS)



Furti in abitazione: proteggi la tua casa con Verisure. Promo...
 (VERISURE.IT)



Professionista non aggiornato? 4 corsi accreditati gratis...
 (FASTWEB E UNIPRO)



SEAT Leon Black Edition. Scoprila anche a metano.
 (SEAT ITALIA)



Le alghe, alimento della nostra tradizione culinaria
 (ENI)



Come la tecnologia cambia le imprese
 (SEGAFREDO)



Sanremo, la vercellese Martina «canta» con la lingua dei segni



Le sculture di Primo Levi alla Gam: mostra prorogata fino al 23...



Torino è la «Città del Cinema 2020», ma meglio non dirlo a nessuno

I PIÙ LETTI

- Nel testamento 500 mila euro per i bambini malati: nuovo reparto al Regina Margherita
- Strage Thyssenkrupp: i 2 manager condannati in carcere in Germania
- Torino, da deputato Pd a spazzino: la nuova vita di Davide Mattiello



Junior Cally dev'essere escluso da Sanremo? No. Tutti devono...



Babbuino rapisce cucciolo di leone per prendersene cura (ma ...



Sanremo, Junior Cally: «Non rinnego le mie canzoni e non chi...

Corriere della Sera

Mi piace Piace a 2,6 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.